



Città di Vigevano
Provincia di Pavia

Settore Politiche Sociali – Culturali - Educative Servizio Rapporti con Istituti Comprensivi e Istituti di Secondo Grado, Educazione ed Orientamento Scolastico – Nidi e Scuole dell'infanzia – Gestione Contabile Politiche Educative – Politiche Giovanili – Sport e gestione strutture

Sistema Integrato 0-6 anni

PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F.

SCUOLE DELL' INFANZIA COMUNALI

Cararola, Cocconi Cervi, Deomini

triennio 2024-2027

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale ed espressivo dell'Identità della Scuola dell'Infanzia che declina le scelte educative e si richiama alle norme della Legge 62/2000 in materia di parità scolastica, al D.MIUR 254/2012 sulle Indicazioni per il Curricolo, alla Legge 107/2015 sulla riforma del Sistema Nazionale di Istruzione ed Educazione, al D.Lgs.65/2017 sul Sistema Integrato 0-6 anni, alla Circolare MIUR del 1/3/2018 sulle Indicazioni e nuovi scenari per il Curricolo.

Ha durata triennale ed è rivedibile annualmente.

Il presente PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate dal Collegio Unificato attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato sulla base degli indirizzi generali del Comune per le attività delle proprie Scuole dell'Infanzia e ha valore per il periodo 2024/2027.

Il documento viene pubblicato sul sito internet dell'Ente ed è esposto in bacheca presso le singole sedi delle Scuole dell'Infanzia comunali.

Il seguente Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) costituisce quindi la nostra carta d'identità ed è elaborato dai singoli plessi che, pur nella loro specifica organizzazione e identità culturale, promuovono la dimensione collegiale nelle scelte educative e didattiche e condividono l'unitarietà dell'azione pedagogica nell'intento di salvaguardare standard e prestazioni essenziali a tutti i bambini, superando la gestione individualistica e l'autoreferenzialità e valorizzando le buone pratiche.

Il PTOF ha lo scopo di rendere espliciti ai genitori e alla città le caratteristiche delle Scuole comunali, le linee guida di indirizzo su cui si basano le scelte organizzative, educative e didattiche, le norme da rispettare, gli obiettivi, le strategie e le attività da realizzare affinché i servizi offerti risultino efficienti.

Il presente documento viene considerato come utile supporto per la stesura del POF di struttura e per la gestione organica, flessibile e articolata delle attività, non come strumento rigidamente predeterminato.

Le eventuali integrazioni approvate dai collegi dei singoli plessi verranno aggiunte al documento e ne costituiranno parte integrante.

Il presente PTOF viene considerato permanente finché non intervengano modifiche in merito, ad eccezione delle parti relative a progetti che hanno conclusione nell'anno scolastico in corso.

1. Il Contesto e il Territorio

La nostra Offerta Educativa comunale di Servizi all'Infanzia 0-6 anni rappresenta per il territorio una consolidata risorsa per le famiglie residenti e si inserisce in un panorama ricco di differenti opportunità scolastiche, nel pieno rispetto del pluralismo delle scelte educative:

Comune di Vigevano - Servizi Educativi

- | | |
|--|----------------|
| - N° 6 ASILI NIDO IN GESTIONE ESTERNA | Tot. Posti 226 |
| - N° 3 SCUOLE INFANZIA con N° 12 sezioni | Tot. Posti 276 |

Istituti Comprensivi Statali

- N° 6 Scuole dell'Infanzia

Scuole Paritarie Autonome

N° 5 plessi

Alcune Sinergie Locali:

- Biblioteca dei Ragazzi
- Museo della Calzatura
- Castello Sforzesco
- Polizia Municipale
- Servizi Sociali
- Servizio SIL e Disabilità

2. Le Scuole dell' Infanzia Comunali

Il Servizio Educativo si occupa della gestione e dell'organizzazione dei Nidi e delle 3 Scuole dell'infanzia comunali che sono presenti nel contesto cittadino, nell'ottica del Sistema Integrato 0-6 anni e in uno spirito di coerenza e continuità educativa. Le scuole comunali dialogano con le scuole dell'infanzia statali e paritarie autonome cittadine, in uno spirito di rete, di pluralismo educativo e di collaborazione a favore dei bambini e delle famiglie, che si è formalmente strutturato dal 2021 nell'organismo Tavolo di coordinamento cittadino Rete 06 della città di Vigevano.

- **La Scuola dell' Infanzia "V. Deomini"** è una struttura antica, sorta agli inizi del 1935, è intitolata all'avvocato Vincenzo Deomini, regio commissario di guerra e membro della Congregazione Generale Provinciale di Carità.

Il plesso si snoda su due livelli con ampi spazi. All'esterno si trova il cortile con il giardino.

La scuola è situata in viale Sforza n°5, tel. 0381 83143, ed è raggiungibile con i bus di linea.

La scuola è vicina alla zona mercato e all'ampia zona verde del Parco Parri.

La scuola ospita 4 sezioni di cui 2 omogenee e 2 eterogenee, composte da massimo 23 bambini ciascuna.

Nella medesima struttura si trova l'Asilo Nido "Arcobaleno" che costituisce con la Scuola Deomini il Polo Educativo 0-6 anni.

Al piano superiore trovano sede alcune Associazioni attive nel territorio.

Nelle vicinanze vi sono: la Scuola Primaria "Vidari"; la Scuola Secondaria di I grado "Besozzi"; la Scuola Secondaria di II grado "L. Da Vinci"; gli Uffici Comunali SRE, Anagrafe e Servizi Sociali, diversi negozi come supermercati, boutique, Chiese, la casa di riposo "Istituto De Rodolfi".

La scuola è situata in una zona abitativa di alta densità in cui sono presenti famiglie di diverse etnie.

- **La Scuola dell' Infanzia "Genoveffa Cocconi Cervi"** è così intitolata dal 1985 in memoria della madre dei sette fratelli Cervi.

La scuola si trova in Viale Beatrice d'Este al numero civico 11 nel quartiere Milano; telefono 0381/73326.

Il bel viale B. d'Este è ombreggiato e tranquillo e collega Corso Milano con Viale Petrarca. Accanto alla Scuola si trova l'Asilo Nido Trottola con il quale costituisce il Polo educativo 0-6 anni.

Di fronte troviamo il giardino pubblico "l'isola che non c'è", dove è possibile intrattenersi con i bambini in quanto è attrezzato e ben curato ed servito da un ampio parcheggio.

È raggiungibile facilmente con i bus di linea con le fermate più vicine in Via E. Duse, corso Milano e viale Petrarca.

La struttura ospita 5 sezioni di scuola dell'infanzia, di cui 3 omogenee e 2 eterogenee, composte da massimo 23 bambini ciascuna.

La struttura dispone di spazi interni ed esterni ampi e ben attrezzati in cui poter svolgere con efficacia tutte le attività previste.

- **La Scuola dell' Infanzia "Cararola"** è una struttura sorta agli inizi degli anni '70 e prende il nome dalla via in cui è situata.

La scuola ha sede in Via Cararola, 2; telefono 0381/87206.

L'edificio confina con la Scuola Primaria "Marazzani" ed è vicina all'Asilo Nido comunale Giardino, ad un supermercato, alla stazione ferroviaria, alla chiesa del quartiere "SS. Giovanni e Pio", alla clinica "Beato Matteo" e al rione Cascame.

La scuola è raggiungibile con i mezzi pubblici.

La scuola ospita 3 sezioni omogenee, composte da massimo 23 bambini ciascuna.

La struttura dispone di spazi interni ed esterni ampi e ben attrezzati in cui poter svolgere con pienezza tutte le attività previste.

3. Il nostro Progetto Pedagogico

Il PTOF disegna l'identità culturale e progettuale della Scuola dell'Infanzia e guida le nostre scelte educative, didattiche e organizzative.

La nostra idea di Scuola è concepita :

- come comunità d'apprendimento e di dialogo per promuovere identità e appartenenza;
- come luogo che promuove l'inclusione, dove si ha cura e rispetto di ciascuno, si dà importanza all'accoglienza e allo stare bene insieme;
- come contesto che :

- 1- educa ai valori, all'etica, alla responsabilità e al rispetto reciproco e dell'ambiente;
- 2- che sa fornire strumenti culturali e sociali di base che favoriscano apprendimenti significativi e il successo formativo per tutti i bambini;
- 3- che valorizza le risorse umane presenti e promuove un'organizzazione partecipata e corresponsabile, in un'ottica di crescita personale e professionale di ciascuno;
- 4- che favorisce azioni di miglioramento continuo a implementazione della cultura dell'infanzia e della qualità del servizio, in sinergia con le risorse locali del territorio in un'ottica di rete.

Le Scuole dell' Infanzia denominate: Cararola, Deomini e Cocconi Cervi costituiscono l'insieme delle offerte educative comunali rivolte a tutti i bambini in età 3-6 anni, residenti nella nostra città.

Compatibilmente con i posti disponibili, tali strutture accolgono bambini e bambine per i quali viene richiesta l'iscrizione, con modalità espresse nel Regolamento dell'Offerta Educativa 0-6 anni.

Il Progetto Pedagogico si fonda sui seguenti elementi:

- attenzione e ascolto ai bambini e alle bambine che sono i protagonisti del contesto educativo a cui si rivolgono le scelte e le pratiche pedagogico-didattiche;
- ambiente sereno, rispettoso, ordinato, inclusivo;
- programmazione e verifica collegiale delle attività educative-didattiche e investimento formativo sul team docente e personale di assistenza, a garanzia della professionalità degli adulti di riferimento e della qualità delle scelte e delle esperienze scolastiche in relazione al ben-essere dei bambini e alla cura dell'ambiente educativo;
- coinvolgimento e partecipazione dei genitori nel progetto educativo, per costituire una solida alleanza scuola-famiglia a favore della crescita dei bambini;
- rispetto delle caratteristiche individuali e dei bisogni di crescita, con riguardo ai bisogni speciali.

Le Finalità

Adulti e bambini si incontrano attraverso un sistema di relazioni significative che caratterizzano l'ambiente di vita della scuola e delle persone. Gli Adulti che hanno consapevolezza della propria identità, della propria maturità e del proprio ruolo all'interno della comunità diventano corresponsabili nell'azione educativa e "guida" attenta e discreta nel cammino di crescita, i Bambini che hanno maturato la "fiducia di base" nell'esperienza familiare si aprono all'esperienza della conoscenza di sé e del mondo, in un ambiente rispettoso della dignità e della originalità della persona.

Il Progetto Pedagogico nasce dalla consapevolezza che i nostri Servizi rappresentano un valido complemento per le famiglie nel supporto alla cura e all'educazione dei bambini e costituiscono un caposaldo nell'offrire interventi di qualità a favore della loro crescita e dei loro apprendimenti.

Le bambine e i bambini accolti nei nostri Servizi possono fare esperienze significative di relazione con gli adulti e fra pari, sviluppare conoscenze, implementare le proprie competenze di base ed esercitare le proprie potenzialità ed inclinazioni.

Il Progetto Pedagogico è teso a favorire l'evoluzione in direzione del ben-essere fisico, psicologico ed emotivo, della crescita delle capacità intellettive e culturali, dello sviluppo delle competenze sociali sia in ordine alla comprensione e all'accettazione di regole condivise, sia in ordine alla messa in atto di comportamenti solidali nei confronti del gruppo.

Le esperienze privilegiate dal presente Progetto fanno riferimento alle Indicazioni normative per il curriculum della Scuola dell' Infanzia e riguardano in particolare:

- la storia personale dei bambini e la relazione con gli adulti di riferimento;

- il patrimonio culturale ed artistico della città;
- gli oggetti e i fenomeni del mondo della natura;
- il mondo delle emozioni e degli affetti;
- le attività di espressione corporea, il teatro, la musica, l'arte;
- l'espressione e la comunicazione linguistica, la narrazione, le lettura e i libri.

Ciascuna Scuola predispone, condivide, attua e verifica il Piano formativo di struttura che esplicita le scelte metodologiche, i contenuti e le attività della proposta didattica da realizzare annualmente e che segue un tema conduttore che attraversa tutti i "campi di esperienza".

Le scelte organizzative e strutturali

Le Scuole dell' Infanzia sono il primo gradino del sistema scolastico di base e sono rivolte ai bambini residenti, in età 3-6 anni.

Le Scuole comunali sono 3: Cararola, Cocconi Cervi, Deomini con 12 sezioni in tutto.

Ogni sezione è composta massimo da 23 bambini. In ogni sezione operano due insegnanti con un impegno orario di 30 ore settimanali a contatto con i bambini.

Le Scuole sono aperte da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 18,00 secondo il calendario scolastico approvato annualmente dall' A.C., in linea con le indicazioni regionali .

L'ingresso a scuola è previsto dalle ore 8 alle ore 9.

L'ingresso anticipato alle ore 7,30 è riservato ai genitori che documentano le ragioni del proprio impegno lavorativo.

Il tempo di frequenza è suddiviso in:

- Tempo Breve con uscita dalle ore 15,30 alle ore 16,00
- Tempo Lungo con uscita dalle ore 16,30 alle ore 18,00

L'accesso alla frequenza al Tempo Lungo è consentito solo alle famiglie il cui impegno lavorativo può essere documentato oltre alle ore 16,00.

Durante il mese di luglio è prevista l'attivazione di un servizio estivo presso una sola sede, dedicato alle famiglie che possono documentare il proprio impegno lavorativo nel mese.

In caso di inserimento di bambini con certificazione di disabilità, è previsto l' affiancamento di idoneo personale educativo di sostegno, con il compito di favorire lo scambio ed il rapporto con gli altri bambini e la realizzazione del piano educativo personalizzato, in accordo con le insegnanti di sezione.

Le scelte metodologiche

Le nostre scelte fanno riferimento ai presupposti normativi ministeriali e culturali delle attuali ricerche in campo psico-pedagogico, in un'ottica di sistema.

Si individuano estremamente importanti: il gioco, l'esplorazione, la scoperta e la ricerca di soluzioni attraverso lo sviluppo della dimensione creativa e della capacità di interpretare la realtà e trovare soluzioni.

Le maestre guidano i bambini negli itinerari delle esperienze di relazione e di apprendimento attraverso la costruzione di contesti significativi e ricchi di stimoli, favorendo la rielaborazione e la narrazione dei vissuti.

Le proposte educative vengono quindi verificate in itinere attraverso la lettura e l'interpretazione delle condotte dei bambini, a sostegno del consolidamento e dell' espansione delle esperienze stesse e a favore di ulteriori e più ricchi itinerari formativi e didattici.

Gli ambiti di azione sono riferiti ai campi di esperienza e riguardano:

- il tempo e lo spazio della vita quotidiana;
- il corpo e il movimento per la valorizzazione del gioco libero e a gruppo, per facilitare il rapporto con l'ambiente, oltre che per educare all'attività motoria strutturata;
- la conoscenza della natura e delle cose, come indagine, esplorazione e interpretazione della realtà per costruire idee personali e condivise e per accedere al mondo della scienza;
- la rappresentazione attraverso il disegno, la pittura e attingendo al mondo dell'arte e ad altre realtà;

- il linguaggio nelle forme orali e scritte, attraverso il libro come strumento che facilita atteggiamenti positivi verso la lettura;
- il rapporto con la misura, il numero e lo spazio per imparare a interpretare la realtà e ad usare i simboli;
- l'approccio alla musica e al canto in termini di ascolto, di fruizione e di percezione di queste importanti forme espressive;
- l'avvicinamento alla seconda lingua (inglese) attraverso il gioco e la narrazione.

Le singole Scuole elaborano il POF di struttura sulla base dei seguenti obiettivi generali: la promozione del pieno sviluppo del bambino, l'uguaglianza delle opportunità, l'accoglienza e l'inclusione, lo sviluppo delle competenze, la collaborazione con le famiglie, l'apertura al territorio, la trasparenza.

Oltre alle attività didattiche annuali la Scuola offre attività aggiuntive di ampliamento e arricchimento del POF in collaborazione anche con esperti esterni qualificati.

Tenendo conto che i bambini sono di età diverse e che le attività devono corrispondere alle esigenze degli stessi, lo sfondo educativo è necessariamente basato sul gioco e sulle modalità di lavoro desunte dai campi di esperienza, favorendo e sollecitando la cooperazione tra i bambini e lo scambio.

Viene dato ampio spazio al movimento e ai giochi con il corpo, sia tradizionali sia di immaginazione attraverso il "far finta"; vengono utilizzate semplici narrazioni e piccole animazioni, si dà importanza ai giochi accompagnati dalla musica, al canto e all'ascolto di brani, alla visione e al commento di filmati sull'ambiente di vita, all'approccio con gli animali e con la natura, alla lettura e all'ascolto di racconti spontanei, al disegno e all'espressione artistica.

L'attenzione al tema dell'interculturalità costituisce inoltre un ulteriore modo per favorire il dialogo, il rispetto e la conoscenza della propria identità personale e sociale attraverso lo scambio e la relazione con bambini di diverse provenienze.

Il Progetto Pedagogico nelle sue linee generali, viene declinato e trova la sua espansione in ogni singola struttura, tramite il confronto con le famiglie, attraverso l'autonomia programmatoria del collegio docenti che decide sulle scelte educativo-didattiche da attuare annualmente e in forma condivisa con la Responsabile del Servizio.

Le Scelte educative e didattiche

La parola-chiave della progettazione è rappresentata dai bisogni fondamentali del bambino che divengono i nuclei da cui si generano le proposte didattiche.

Le nostre Scuole vogliono favorire il collegamento tra vita e sapere, tra esigenze del bambino e programma educativo-didattico.

La nostra Scuola è attenta ai bisogni e si impegna :

- 1- ad essere ambiente accogliente, affinché il bambino si senta a proprio agio: **BISOGNO DI SICUREZZA**;
- 2- ad essere ambiente di relazioni significative, affinché il bambino possa imparare a stare e a comunicare con gli altri: **BISOGNO DI SOCIALITÀ**;
- 3- ad essere ambiente di condivisione e di responsabilità, affinché il bambino impari a sentirsi parte del gruppo, a sviluppare atteggiamenti di solidarietà, ad accettare le regole: **BISOGNO DI RICONOSCIMENTO SOCIALE E DI VALORIZZAZIONE**;
- 4- ad essere ambiente che invita all'esplorazione, la ricerca, che favorisce il confronto, che promuove e stimola la creatività: **BISOGNO DI CONOSCERE ED ESPANDERSI**.

Il percorso didattico che si costruisce da questi presupposti, rimane perciò molto aperto e flessibile, privilegia la modalità interattiva e lascia spazio agli interventi dei bambini stessi.

La struttura del percorso didattico si snoda attraverso queste fasi:

- Progettazione iniziale : a seguito dell'osservazione si mettono a fuoco i bisogni da cui partire e gli stimoli che si intendono proporre in riferimento alle dimensioni significative del bambino;
- Rilevazione della risposta dei bambini : si raccolgono le risposte dei bambini in ordine alla partecipazione, all'interesse e all'evoluzione rilevati;
- Ri-Progettazione : in base ai dati emersi si definisce meglio il programma;

- Applicazione: si favoriscono modalità di apprendimento costruttive, esplorative, sociali, cooperative, ludiche, basate sulla partecipazione attiva, la ricerca, le pratiche laboratoriali, la discussione e la riflessione critica.

- Verifica: è il momento della consapevolezza, della documentazione del percorso di vita effettuato, della capacità raggiunta di ri-narrazione da parte dei bambini del cammino compiuto.

ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA IL BAMBINO A 3 ANNI HA BISOGNO DI :

- ❖ ESSERE ACCOLTO E VALORIZZATO NELLA SUA INDIVIDUALITA'
- ❖ ESSERE RASSICURATO ATTRAVERSO LA SCANSIONE DEI TEMPI(resa visibile al bambino e riconosciuta) E LA RITUALITA'(nelle modalità e nei gesti)
- ❖ ESSERE ASCOLTATO ATTRAVERSO LA DISPONIBILITA' VERBALE(attenzione al contenuto) E NON VERBALE(attenzione alla relazione) E L' ATTEGGIAMENTO EMPATICO

SENTIRSI PARTE DI.....

- ❖ LUOGHI DI RIFERIMENTO (spazio-sezione come ambiente fisico e affettivo a cui appartiene e angoli definiti e riconosciuti come spazi per il gioco simbolico,l'esplorazione,il"rifornimento affettivo") E FIGURE DI RIFERIMENTO
- ❖ ESSERE ACCOMPAGNATO DALL'ADULTO ALL'ACCETTAZIONE DEL NUOVO (dei bambini, dei luoghi,degli adulti,delle esperienze come il gioco,l'incontro con i materiali,della relazione, della manipolazione,dell'evoluzione dal piacere al significato)

IL BAMBINO A 4 ANNI HA BISOGNO DI :

- ❖ CONSOLIDARE LE ESPERIENZE PRECEDENTI NELLE RELAZIONI AFFETTIVE CONFERMANDO L'APPARTENENZA, NELLA SICUREZZA DI SE',NELL'IMPATTO CON L'AMBIENTE RICONOSCENDO I CAMBIAMENTI
- ❖ AFFERMARSI E DIRE LA PROPRIA ATTRAVERSO IL TRASGRESSIONE E SFIDARE(aiutarlo a "stare" nel contesto), IL DESIDERIO DI ESSERE RICONOSCIUTO(favorire l'iniziativa, dare autonomia e responsabilizzazione,mostrare fiducia nelle capacità del bambino)
- ❖ FARE ESPERIENZE(attraverso il gioco, i materiali,i linguaggi e l'attività creativa, il mettersi alla prova e fare tentativi di fare forma alla realtà e capire ciò che può accadere)
- ❖ ESPLORARE E OSSERVARE
- ❖ RACCONTARE E RACCONTARSI (attraverso il gioco, le parole, le forme espressive)
- ❖ DIFFERENZIARSI (identità sessuale e maggiore consapevolezza di sé)

IL BAMBINO A 5 ANNI HA BISOGNO DI :

- ❖ ACQUISIRE SICUREZZA NELLE RELAZIONI (riconoscimento dell'appartenenza e delle caratteristiche di ciascuno,consolidamento dell'identità sessuale,senso dell'umoristico, maggiore organizzazione nel gioco)
- ❖ PRENDERE COSCIENZA DEL TEMPO(come percezione del tempo che passa e come ipotesi di futuro: l'adulto non deve anticipare ma presentare situazioni che aiutano il bambino ad incontrare il "nuovo")
- ❖ COMUNICARE E SCAMBIARE (raccontare, raccontarsi, raccontare le scoperte non solo a livello verbale ma anche attraverso altre forme espressive)
- ❖ PADRONEGGIARE L'AMBIENTE (intraprendenza, curiosità, autonomia,sicurezza)
- ❖ SVILUPPARE LA CREATIVITA'(il bambino presenta capacità di costruzione e di utilizzo del materiale, capacità di progettualità,coscienza del suo errore. L'adulto sostiene l'errore e trova con il bambino la soluzione)
- ❖ APRIRSI ALLA REALTA'(interesse per ciò che accade,desiderio di approfondire la conoscenza,curiosità verso lettura e scrittura,ricerca del perché come funzionamento e come significato)

L' ampliamento dell' Offerta Formativa

L'espansione delle proposte educative e didattiche si indirizza verso azioni complementari molto significative che arricchiscono l'esperienza dei bambini :

- uscite didattiche ed educazione ambientale;
- eventi, feste;
- attività pomeridiane per i più grandi alternative al riposo
- attività artistiche e di teatro;
- atelier di pittura;
- laboratorio di danza e musica;
- laboratorio di filosofia;
- attività di gioco - sport e motorie
- attività di potenziamento delle competenze linguistiche per i bambini di 5 anni;
- laboratorio di inglese;
- laboratorio di lettura e narrazione;
- attività di botanica e orto aromatico;
- attività di pet therapy;
- progetto di continuità didattica: dal passaggio dal nido all'ingresso alla primaria
- insegnamento della Religione Cattolica;
- Piano per l'Inclusione;
- Documentazione

Il rapporto con le famiglie

Scuola e Famiglia sono agenzie educative primarie, ma con compiti ben differenziati anche se complementari.

La scuola NON può e non deve sostituirsi alla famiglia ma può mettere in campo risorse e strategie per equilibrare l'educazione familiare.

Anche la scuola ha i propri limiti, non è esaustiva ed è su questo limite che si basa il suo agire educativo.

Le dimensioni centrali su cui la scuola può investire e modulare la propria azione riguardano i bisogni di:

- accoglienza
- relazione
- cooperazione
- esplorazione
- responsabilità
- consapevolezza

Come per la famiglia, anche nella scuola gli adulti fondano il proprio agire educativo su 4 dimensioni:

- 1- Sviluppare fiducia e sicurezza
- 2- Contenere il dolore depressivo
- 3- Infondere speranza
- 4- Favorire lo sviluppo del pensiero e la ricerca del significato.

L' esperienza nella Scuola e nei Servizi dell' Infanzia si struttura e si completa dunque con la partecipazione dei genitori al processo educativo e con la condivisione degli impegni reciproci scuola-famiglia a favore dei bambini.

Fin dal primo momento dell'ammissione e del primo colloquio si predispongono momenti specifici di coinvolgimento dei genitori, per favorire l'accompagnamento dei bambini al distacco da casa e all'inserimento nella nuova realtà educativa.

Colloqui personali e incontri assembleari sono le modalità privilegiate dal servizio nei confronti dei genitori, con i quali viene ricercato un rapporto di fiducia e collaborazione, favorendo in primis la conoscenza dell'organizzazione della struttura e del team educativo.

Dalla prima presa in carico continua nel tempo il percorso a tappe che i bambini si trovano ad affrontare durante la loro permanenza nei nostri servizi: ai genitori è richiesta l'attenzione riflessiva sulla crescita dei loro figli, oltre alla compartecipazione ai processi educativi e alle iniziative di formazione, di socializzazione e di convivialità.

Per meglio siglare questa collaborazione rilevata nel Progetto Pedagogico del Servizio, è stato elaborato il Patto di Corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, richiedendo ai genitori di sottoscrivere il proprio impegno nei confronti dei propri compiti educativi e di rispetto degli obiettivi e delle regole del Servizio.

4. Le linee guida per la Progettazione

La Progettazione si incentra sul concetto di PERCORSO (comprensivo della mèta che lo guida e delle operazioni che servono per raggiungerla).

La sua elaborazione è il frutto di 4 domande fondamentali:

- Quali finalità? **OBIETTIVI**
- Quali esperienze educative utilizzare per raggiungere tali finalità? **CONTENUTI**
- Come organizzare ed effettuare concretamente tali esperienze? **METODI**
- Come sapere se è stato raggiunto il risultato? **VALUTAZIONE**

Le "Indicazioni ministeriali per il curricolo" propongono come panorama di riferimento, i **TRAGUARDI** di sviluppo delle competenze e riguardano tutti i campi di esperienza.

Va precisato che i traguardi sono riferimenti e non prescrizioni, che le competenze sono sempre migliorabili nel corso di ogni età e che pertanto non sono mai completamente possedute. Questo fa capire che il programma non deve essere tassativo o interpretato rigidamente e che le esperienze che i bambini fanno nei diversi campi non sono finalizzate soltanto a sviluppare specifiche competenze, ma bensì volte a incrementare la "competenza" complessiva della persona.

Ciò da cui intendiamo partire è dunque la considerazione delle esigenze (**BISOGNI**) del bambino. Nel quadro di sistemi dei saperi e delle competenze previsti nella normativa scolastica, teniamo conto di 3 ambiti importanti su cui lavorare:

- 1- la costruzione del sé
- 2- lo sviluppo di sane e corrette relazioni con gli altri
- 3- la positiva interazione con la realtà naturale e sociale

Da qui scaturiscono le **COMPETENZE-CHIAVE** all' interno del processo di insegnamento-apprendimento:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire e interpretare le informazioni

5. Obiettivi del Programma Annuale

SETTEMBRE

Scuola Ambiente accogliente

OBIETTIVI /CAMPI

- Sviluppare fiducia e motivazione
- Favorire il coinvolgimento e l'espressione
- Saper accogliere i nuovi amici
- Sentirsi accolti dai compagni
- Condividere esperienze
- Motivare a nuove scoperte
- Confrontare uguaglianze e differenze

OTTOBRE/NOVEMBRE

Scuola Ambiente di relazione

OBIETTIVI / CAMPI

- Ascoltare e comprendere racconti e letture per condividere e sentirsi insieme
- Sperimentare attività musicali-creative
- Acquisire la consapevolezza del tempo che passa intorno a noi con il racconto legato alla stagione autunnale attraverso l'osservazione, una storia, l'espressione delle situazioni e delle sensazioni con il corpo e il movimento
- Favorire la relazione assertiva con il gioco
- Osservare la realtà e porsi domande
- Utilizzare i 5 sensi per scoprire la complessità, gli elementi di uguaglianza e differenza

DICEMBRE/GENNAIO

Scuola Ambiente di cooperazione

OBIETTIVI/CAMPI

- Stare insieme e fare insieme
- Dialogare, inventare storie
- Scoprire gli elementi della tradizione del Natale
- Collegare l'emozione della musica e del canto con le situazioni vissute
- Saper cooperare per raggiungere un risultato comune
- Essere in grado di rispettare semplici regole condivise per un interesse comune
- Cogliere le trasformazioni
- Riconoscere e usare i colori
- Scoprire attraverso il gioco/drammatizzazione la dimensione del gruppo
- Sperimentare e esplorare spazio e forme condividendo regole
- Operare raggruppamenti
- Avere consapevolezza della famiglia come luogo di affetti e di modelli per costruire la propria identità.

FEBBRAIO/MARZO

Scuola Ambiente di esplorazione

OBIETTIVI/CAMPI

- Produrre messaggi di vario tipo a scopi concreti e per situazioni quotidiane
- Prendere la parola negli scambi
- Giocare con le parole
- Vivere il silenzio in modo positivo
- Saper rispettare i tempi per interagire
- Conoscersi meglio e avere stili sani di vita
- Sperimentare il rilassamento e il riposo
- Osservare come riposano i cuccioli
- Osservare il ritmo notte/giorno e sonno/veglia
- Capire lo sviluppo della vita e lo scorrere del tempo nella primavera
- Comparare e ordinare elementi della realtà
- Individuare elementi e valori comuni nella vita dei bambini

APRILE

Scuola Ambiente di responsabilità

OBIETTIVI/CAMPI

- Esprimersi in modo creativo utilizzando pluralità di linguaggi e strumenti
- Acquisire interesse per i libri, i giornali, i vari tipi di comunicazione
- Fare giochi con le parole e capire il funzionamento del linguaggio
- Mettere in relazione i vari tipi di comunicazione
- Ascoltare, ripetere e rielaborare ritmi
- Cooperare ad un progetto comune
- Individuare l'evolvere dei fenomeni naturali
- Comparare e ordinare elementi
- Cogliere connessioni tra le diverse realtà

MAGGIO

Scuola Ambiente di consapevolezza

OBIETTIVI/CAMPI

-

- Utilizzare la lingua per rileggere e riconoscere le esperienze fatte
- Affinare la capacità di ascolto
- Essere capaci di costruire un racconto
- Essere capaci di riconoscere il proprio valore
- Essere in grado di esprimere le regole della sezione
- Essere capaci di contare, descrivere, confrontare
- Essere proiettati verso nuove esperienze
- Riconoscere negli altri bisogni e valori

6. L'inclusione PAI e PEI

Il GLI ((gruppo di lavoro per l'inclusione) è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto dai docenti di sezione, di sostegno ed eventualmente da personale di assistenza, nonché dall'ASL. Si avvale della consulenza dei genitori.

Il PIANO ANNUALE DI ISTITUTO per l'inclusione è proposto dal GLI e approvato dal Collegio docenti entro il mese di giugno.

Si articola in 2 parti: la prima riferita all'anno in corso, riporta i punti di forza e di criticità, la seconda, riferita all'anno successivo, deve riportare gli obiettivi di incremento dell'inclusività e le proposte di miglioramento.

Il PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori e delle figure specifiche interne ed esterne col supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Il PEI tiene conto della certificazione e del profilo di funzionamento, individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente efficace, esplicita modalità didattiche e di valutazione. Il PEI è parte integrante della programmazione di sezione e viene redatto all'inizio dell'anno scolastico. E' soggetto a verifiche periodiche (intermedia e finale)

Il POF comprende le modalità per l'inclusione di :

- bambini con disabilità certificata dall'ASL competente
- bambini con DSA (disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche, disturbi dell'attenzione e iperattività)
- bambini con funzionamento cognitivo limite
- bambini in condizioni socio-economiche, culturali e linguistiche svantaggiate (EES = esigenze educative speciali)

La Direttiva Ministeriale del 6/3/2013 chiarisce infatti come la presa in carico dei bambini con bisogni educativi speciali (BES) debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto di Scuola, Famiglia, Territorio.

E' importante infatti identificare precocemente le possibili difficoltà di sviluppo e di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.

La Progettazione inclusiva si realizza attraverso:

- la rilevazione dei bisogni
- l'individuazione degli ostacoli
- l'individuazione dei "facilitatori", ossia con interventi circa: gestione delle sezioni, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, gestione delle risorse aggiuntive (personale di sostegno, mediatori, assistenti, ausili), utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, coinvolgimento della famiglia, rete con altri operatori del settore.

La scuola dell'infanzia opera nell'ottica dell'inclusione e il lavoro in sezione si svolge in un clima sereno e calmo con modalità accoglienti e differenziate:

- si privilegia l'uso di metodologie di carattere operativo
 - si dà importanza all'attività psicomotoria
 - si stimola l'espressione attraverso tutti i linguaggi
 - si favorisce una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena. L'impegno programmatico per l'inclusione deve prevedere immancabilmente nei casi di disabilità accertata del bambino, la presenza di personale di sostegno e di assistenza educativa adeguatamente formato e in grado di lavorare in team utilizzando correttamente lo strumento del PEI .
- L'assegnazione di tale personale viene garantita dal Servizio Disabilità.

Come sopra citato il PEI è il documento in cui vengono descritti gli interventi didattico-educativi programmati al fine della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Identifica:

- obiettivi di sviluppo
- attività
- metodologie
- risorse umane
- materiali di supporto e ausili
- tempi e strumenti di verifica
- modalità del lavoro in rete

Si definisce entro OTTOBRE/ NOVEMBRE e si verifica trimestralmente con il coinvolgimento di tutti gli attori e i referenti del percorso:

Mese di SETTEMBRE

a cura di : insegnante di sostegno, insegnanti curricolari

Avvio FASE OSSERVATIVA-VALUTATIVA

- Colloquio con la famiglia
- Ambientamento di gruppo
- Osservazione

Mese di OTTOBRE

a cura di: insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, rete

Avvio RAPPORTI DI RETE Definire i vari compiti e le linee di indirizzo del PEI

Mese OTTOBRE/NOVEMBRE:

a cura di: insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, rete

ELABORAZIONE PEI: Definire gli obiettivi educativi e le strategie operative

PRESENTAZIONE PEI: Implementare il programma nei contesti di vita del bambino (casa, scuola, ambulatorio)

- Mese FEBBRAIO

a cura di: insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, rete

VERIFICA in itinere: Confronto collegiale e in rete sugli obiettivi raggiunti
Aggiornamento PEI

- Mese GIUGNO

a cura di: insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, rete

VERIFICA conclusiva: Verifica delle competenze raggiunte nelle diverse aree
Confronto in rete con le diverse osservazioni

Il PEI si articola in:

- **AREE**= quadro di riferimento dei processi cognitivi, socio-affettivi, motori necessari per la programmazione didattica.

Si riferiscono alle **capacità** a cui corrispondere gli obiettivi indispensabili alla progettualità didattica al fine di sollecitarle, differenziarle e trasformarle in **competenze**.

- **OBIETTIVI**= performance, azioni e conoscenze da compiere/acquisire.

Devono essere formulati con il verbo e indicare una performance utile e misurabile (es. indicare il bisogno di fare pipì e trattenerla fino al raggiungimento del wc)

Devono essere centrati sui bisogni del bambino, partendo dalle sue capacità iniziali per individuare la zona di sviluppo prossimale (es. salire la scala alternando i piedi con l'aiuto di un adulto).

- **ATTIVITÀ**= devono essere contestualizzate ossia inserite in una cornice di significati e di relazioni che stimoli la motivazione del bambino.

Si deve indicare come saranno condotte, ossia individuali o con il coinvolgimento dei pari a piccolo gruppo, se si utilizzano l'analisi del compito, aiuti, facilitazione e rinforzi.

Vanno identificati spazi, tempi, risorse che servono per realizzare le attività.

- **VERIFICA**= è un processo dinamico e collegiale di controllo degli apprendimenti conseguiti in ordine agli obiettivi e attraverso l'azione didattico-educativa.

Permette il monitoraggio sull'efficacia del processo formativo e consente la ridefinizione del percorso attraverso l'osservazione del bambino.

- **RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DI SEZIONE** = è l'indicatore del progetto inclusivo in quanto colloca il PEI nell'ambito delle attività curricolari e della corresponsabilità condivisa con tutto il corpo docente.

- **RETE**= il progetto educativo-abilitativo del bambino è costruito in modo condiviso dalla rete che si crea intorno a lui e alla sua famiglia, attraverso il coinvolgimento con le diverse professionalità e risorse disponibili.

7. Organizzazione e gestione delle Risorse umane

Il Servizio è competente per la gestione delle Scuole e dei Servizi all'infanzia.

Nell'a.s. 2025/2026:

La Dirigente del Settore è la dott.ssa Garofalo Paola.

La Responsabile dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia è la dott.ssa Matti Roberta.

Le attività tecnico-amministrative sono svolte dalle dott.sse Fabbiani Monica, Cavallaro Laura.

Il Coordinamento Pedagogico è svolto dalla dott.ssa Fabbiani Monica.

Tale Servizio dialoga e collabora con il Servizio Amministrativo Scolastico per gli aspetti relativi alle rette scolastiche e alla refezione, mentre interagisce con il Servizio Sociale e con il Servizio Disabilità per gli aspetti relativi all'assistenza e al sostegno.

L'Assessorato di riferimento è quello ai Servizi Educativi.

L'assessore è Massimo Boccalari.

Il personale docente è di N° 28 insegnanti, ripartite per plesso secondo il numero di sezioni presenti (12 sezioni totali). L'organico è completato dalle 2 educatrici del sostegno.

Il personale di assistenza all'infanzia non docente è di N° 8 unità.

La Scuola raggiunge il suo scopo quando diventa "Comunità educante", ossia quando i genitori, scegliendo di iscrivere il loro figlio, stabiliscono con la Scuola e con le maestre un rapporto privilegiato di collaborazione nel portare a compimento l'azione educativa, in un'ottica di corresponsabilità.

Il personale docente e di assistenza agisce come professionista valorizzando e migliorando le proprie conoscenze e competenze, è tenuto ad avere un comportamento altamente professionale con i genitori, bambini e colleghi, ad avere rispetto della riservatezza dei dati, a conoscere la documentazione inerente alla sicurezza nei luoghi di lavoro, a conoscere il PTOF e a concorrere alla sua applicazione, a conoscere il Regolamento per poter fornire corrette informazioni, a collaborare fattivamente con i colleghi, avendo cura di privilegiare il confronto e di riconoscere

meriti e competenze altrui, a partecipare attivamente ai Collegi docenti e a fornire la propria collaborazione e disponibilità a livello operativo-strumentale e di riferimento organizzativo, a rispettare ed applicare le decisioni prese in Collegio Docenti, a favorire l'inclusione dei disabili e a dedicare grande attenzione a tutti i bambini, in particolar modo nei momenti di grande gruppo, disponendosi in modo che non manchino mai la vigilanza e la cura, a partecipare in modo costruttivo e propositivo alle riunioni di collegio per il buon andamento della scuola, a condividere con le colleghe le strategie d'intervento prima di comunicarle ai genitori, a non utilizzare in sezione il proprio cellulare (per comunicazioni urgenti utilizzare il telefono della scuola).

La Formazione in servizio

Il personale assegnato alla scuola, in particolare le insegnanti, è tenuto a curare la propria formazione e a partecipare ai corsi e agli eventi organizzati annualmente dall'A.C. a supporto e a miglioramento della competenza professionale necessaria per svolgere l'attività propria richiesta. Il piano formativo annuale è finalizzato ad approfondire gli aspetti della conoscenza e della competenza.

CONOSCENZE richieste alle insegnanti :

- psico-pedagogia dell'età evolutiva
- psico-patologia dell'età evolutiva
- metodologia e didattica nella scuola dell'infanzia, modalità di inserimento, tecniche di osservazione, documentazione pedagogica
- tecniche di organizzazione e di uso degli spazi e dei materiali
- cenni di igiene e puericultura
- nozioni di base di sicurezza e primo soccorso

COMPETENZE

Relazione con i bambini:

- è attenta a differenziare la relazione tenendo conto delle caratteristiche individuali dei bambini
- è attenta al contesto culturale di provenienza dei bambini
- è in grado di gestire situazioni di disagio e criticità

Relazione con le famiglie

- gestisce efficacemente le assemblee con i genitori e i colloqui individuali
- sa coinvolgere i genitori nelle iniziative specifiche (feste, uscite didattiche, eventi)
- affronta con equilibrio e professionalità le questioni riguardanti l'educazione dei bambini

Lavoro di gruppo con le colleghe

- ricerca la condivisione dei problemi all'interno del gruppo, propone e concorda soluzioni e linee di condotta
- sviluppa la comunicazione interna ed esterna
- nel ruolo di referente sa farsi carico di rilevare e sintetizzare le questioni significative e le posizioni delle colleghe

Lavoro di gruppo con il personale non docente

- sa coinvolgere il personale nelle attività con le famiglie e con i bambini
- sa motivare il personale nello svolgere in modo puntuale ed efficace il lavoro

Iniziativa

- si impegna a proporre, realizzare e/o accogliere progetti innovativi e ad arricchire le attività didattiche, in un'ottica di valorizzazione del servizio
- non si limita a svolgere le attività routinarie e consolidate
- è flessibile e disponibile a svolgere attività a supporto e in sostituzione di colleghe
- è disponibile a modificare turni e orari di lavoro, in relazione al far fronte alle criticità e in funzione del miglioramento dell'organizzazione del plesso

Alle insegnanti è richiesto di applicare anche l'autovalutazione che è un modello partecipativo e collaborativo che introduce al processo di assunzione di responsabilità individuale verso il miglioramento dell'efficacia e della qualità della scuola.

Non può essere ridotto perciò a una raccolta di dati quantitativi e di certificati, in quanto coinvolge aspetti più qualitativi basati sull'autorevolezza, sulla competenza, sulla pratica manageriale.

Al docente efficace è richiesto di sapere:

a- COMUNICARE

- sa ascoltare e sa confrontarsi in modo costruttivo(dimostra empatia e comprensione)verso colleghi,responsabile e dirigente,amministratori,genitori
- sa spiegare il proprio punto di vista e si preoccupa di essere comprensibile
- riflette su come e quanto comunica
- sa creare situazioni di feedback
- sa usare feedback positivi per incoraggiare e aumentare l'autostima

b- PROGETTARE

- sa analizzare il contesto e progettare situazioni di apprendimento ed educative adeguate
- sa creare situazioni di apprendimento diversificate a seconda dei bisogni dei bambini
- organizza coerentemente arredi,spazi.materiali e risorse
- collabora con i colleghi

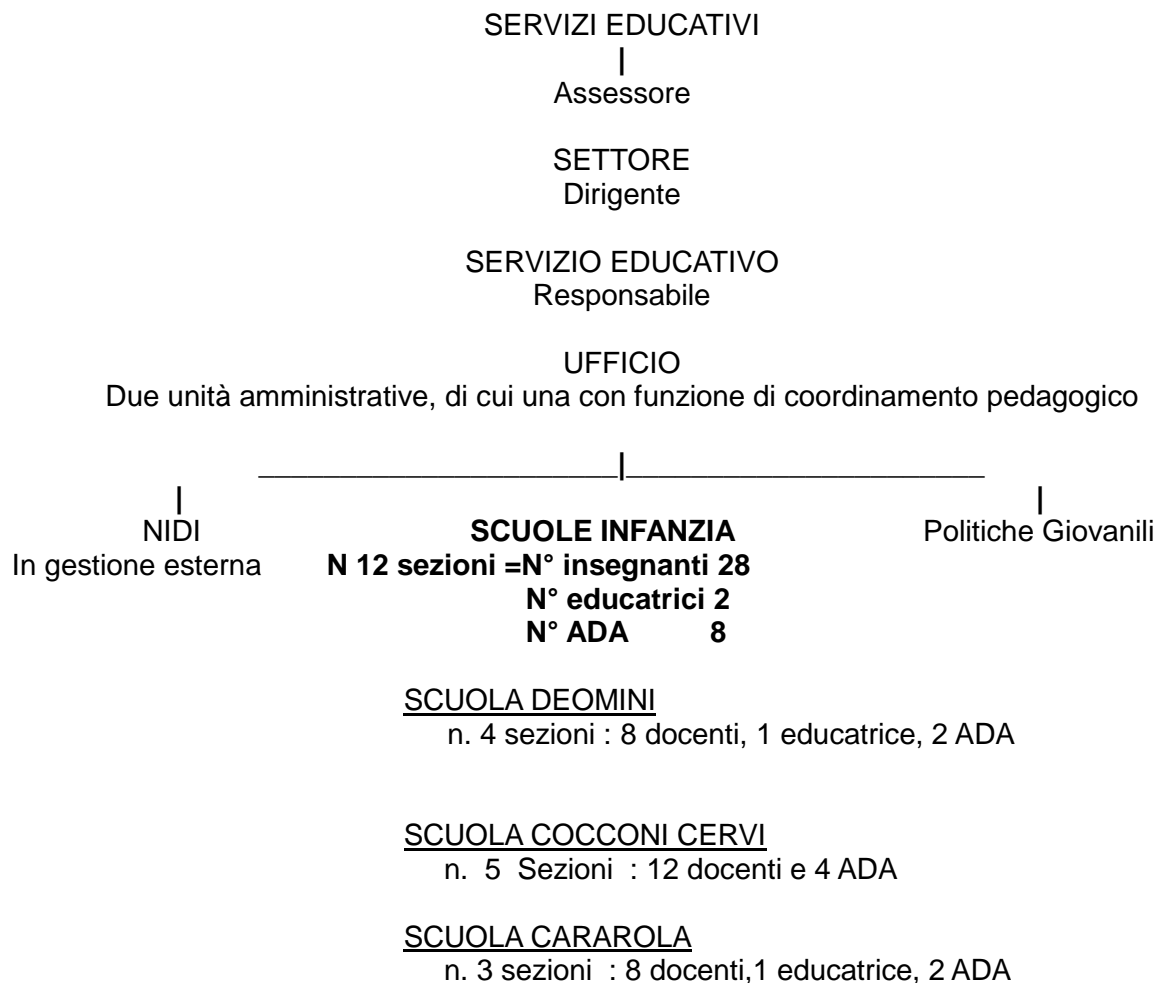
c-MOTIVARE

- sa rendere significativi i propri interventi (si pone domande circa il "perché" e il "cosa" insegna)
- sa interessare
- sa orientare
- sa mantenere la fiducia nelle capacità dei bambini,colleghi e genitori.
- sa mantenere la fiducia nelle possibilità, proprie e degli altri, di modificare le situazioni.

d-VALUTARE

- riconosce l'esigenza di verificare l'efficacia dell'azione formativa e utilizza metodi e strumenti di rilevazione e di valutazione in riferimento all'area didattica,collegiale e organizzativa,personale.
- controlla costantemente il progresso in termini formativi nei confronti dei bambini e di se stesso.
- sa porsi nell'ottica della formazione permanente.
- sa formulare e applicare piani di miglioramento alle proprie prassi.

ORGANIGRAMMA



In base ai bambini con disabilità accertata che sono inseriti annualmente, il Servizio comunale SIL e Disabilità si occupa di destinare il personale di cooperativa necessario per l'assistenza e il sostegno.

Orari di lavoro

Personale educativo: 30 ore settimanali con i bambini e 13 ore mensili di monte-ore.

Il personale in base all'organizzazione delle attività e alla necessità di assicurare i rapporti bambini/educatrice, effettua in modo flessibile i seguenti turni:

7,30-13,30

8,30-14,30

9,30-15,30

10-16

8,30-12,30/pausa/ 14,00-16,00

12-18

Personale non docente: 36 ore settimanali, con orario di norma :

8,48 -12,00/ 12,30 -16,00

8. La valutazione

Il percorso educativo che viene elaborato e svolto, all'interno delle linee generali del Progetto Pedagogico delle Scuole e dei Servizi dell'Infanzia comunali, richiede nella sua applicazione, un'osservazione attenta, sistematica e condivisa ai fini di una valutazione pedagogicamente corretta.

Valutare non significa giudicare ma osservare il bambino nel rapporto con i compagni e con gli adulti e con la realtà oggettuale, con l'intento di percepire i cambiamenti evolutivi del bambino, verificare se le scelte in materia di programmazione e di interventi educativi e didattici si coniugano con gli stili cognitivi e di apprendimento, con le motivazioni e con i linguaggi del bambino stesso, trasmettere informazioni nell'ottica della continuità scolastica ed educativa.

Nella valutazione è importante rilevare i progressi raggiunti:

a) **nell'area dell'AUTONOMIA e IDENTITA'**

- + nell'igiene personale
- + nelle attività didattiche
- + nel rapporto con i compagni
- + nel rapporto con le figure adulte

b) **nell'area delle COMPETENZE**

- + nell'ascolto e attenzione
- + nella comprensione
- + nella memoria
- + nella curiosità e interessi
- + nell'intuizione e capacità di associazione
- + nella rielaborazione
- + nell'espressione e movimento
- + nel linguaggio

Nel Progetto Pedagogico la valutazione prevede tre fasi di attuazione:

- Fase iniziale, all'apertura dell'anno scolastico (settembre/ottobre):

1- raccolta di informazioni sul bambino attraverso il primo colloquio conoscitivo con le famiglie. Questo momento offre alle insegnanti una duplice opportunità, cioè quella di conoscere prima il bambino attraverso gli occhi dei genitori e quella di raccogliere attraverso questa presentazione, i loro vissuti e le aspettative rispetto alla vita scolastica. Si tratta di un passaggio estremamente importante a cui dedicare tempo e spazio particolari, dato che il colloquio analitico e approfondito è finalizzato a raccogliere tutte le informazioni che possono mettere in rilievo lo stato evolutivo del bambino e le eventuali difficoltà o patologie che possono incidere sull'andamento scolastico.

I dati che vanno raccolti nel colloquio d'ingresso e che devono essere registrati su apposita scheda, riguardano:

- a- l'anagrafica del bambino e della famiglia e i recapiti telefonici per i contatti scuola-famiglia;
- b- gli aspetti relativi alla salute, all'alimentazione e alle eventuali avvertenze sanitarie riguardo ad allergie o altro;
- c- le informazioni rispetto allo sviluppo del bambino negli ambiti della motricità e della coordinazione motoria, della dominanza, delle autonomie personali, delle abitudini di vita, della socializzazione, del linguaggio, degli aspetti cognitivi in ordine alla memoria, all'attenzione, al gioco, alla percezione dei pericoli, agli interessi;
- d- le figure di riferimento privilegiate con cui il bambino passa più tempo a casa;
- e- le attività svolte di preferenza dal bambino e dalla famiglia rispetto a motricità, nuoto, sport, uso della televisione, rapporto con gli oggetti, giochi, familiarità con animali domestici;

2- osservazione relazionale del bambino in momenti diversi della giornata, rispetto alle attività di gioco libero, alle attività strutturate, durante il pasto e l'igiene personale. Viene rilevato il tipo di integrazione del bambino nel gruppo (attraverso brevi note scritte indicanti data, tempi e contesto), nel caso di difficoltà di inserimento, l'osservazione va ripetuta più volte, in ambienti e in attività diversi.

3- osservazione e registrazione dei prerequisiti scolastici in rapporto agli aspetti psicomotori, della comunicazione e del linguaggio, riferiti alle linee generali di sviluppo per le diverse età dei bambini (tali funzioni di base precedono gli apprendimenti).

Per fare una buona osservazione del bambino, è infatti necessario conoscere le fasi di sviluppo e di apprendimento nelle diverse aree della personalità.

Questo tipo di rilevamento viene attuato tramite specifiche attività e usando schede strutturate per le diverse aree. L'obiettivo non è certamente quello di eseguire tracciati diagnostici o psicologici, ma quella di osservare il bambino per definire meglio la programmazione educativo-didattica.

Le osservazioni sono oggetto da condividere con i genitori, durante i colloqui.

Fase intermedia (gennaio/febbraio) e Fase finale (maggio/giugno):

I dati che vanno raccolti nelle 2 fasi di verifica (gennaio/febbraio e maggio/giugno) documentano soprattutto gli esiti qualitativi dell'attività educativa e didattica e riguardano:

- 1- osservazioni sistematiche sui progressi realizzati dai bambini per livello di età e per ambito di competenza, in uno specifico arco di tempo, tramite schede apposite di verifica o altre procedure codificate;
- 2- raccolta di un campione significativo degli elaborati e oggetti prodotti dai bambini, al fine di documentare e ricostruire con i genitori in fase di colloquio, il percorso compiuto;
- 3- applicazione, nell'ultima fase di verifica, della scheda delle prove in uscita i cui risultati sono da condividere, insieme alla scheda di rilevazione delle competenze raggiunte, con le insegnanti della scuola primaria (solo per i bambini che sono prossimi all'uscita dalla scuola dell'infanzia). Rispetto invece, ai piccoli della sezione Primavera nell'ultima fase di verifica vengono rilevati i prerequisiti utili all'ingresso futuro nella scuola dell'infanzia e verranno condivisi con le insegnanti della scuola dell'infanzia di prossimo riferimento, nell'ottica di migliorare la continuità educativa nella fase di passaggio di informazione tra le insegnanti dei due ordini di scuola;
- 4- predisposizione del documento finale delle attività educative di sezione e di scuola riferito all'anno scolastico compiuto, in un'ottica di valutazione dell'efficacia del progetto educativo e didattico in relazione al benessere dei bambini, al raggiungimento dei traguardi formativi e alle strategie utilizzate.